



CENTRO ON LINE
STORIA E CULTURA
DELL'INDUSTRIA
il Nord Ovest dal 1850

Prodotti. Navale.
Navi militari
Roberto Tolaini

Gennaio 2006
Testo per Storiaindustria.it

Intorno alla metà dell'800 la cantieristica del Regno di Sardegna non era ancora in grado di realizzare piropregate corazzate tanto è vero che il governo di Cavour, nel quadro del programma di potenziamento della Marina, si rivolse ai cantieri francesi, mentre ai cantieri Ansaldo di Sampierdarena e a quelli statali di Genova-Foce fu affidata la costruzione di più piccole cannoniere in legno. All'inizio degli anni Sessanta, il cantiere statale fu trasferito per motivi strategici a La Spezia e il cantiere della Foce fu rilevato da Enrico Cravero. L'attività di costruzione di naviglio militare fu modesta sino ai primi anni Ottanta, quando nel quadro di una politica estera più aggressiva, di cui fu assertore il ministro Benedetto Brin, furono avviati rilevanti programmi di ammodernamento della flotta, che accrebbero la spesa media annua per la marina militare da 35,8 milioni del decennio 1870-79 a 82 milioni del periodo 1880-89 a 105,4 milioni tra il 1890 e il 1899. I cantieri genovesi Odero, Ansaldo e Cravero beneficiarono largamente delle commesse militari. Oltre a realizzare, a partire dal 1886, le torpediniere con scafo interamente in acciaio tipo "Schichau", dal 1888 Ansaldo e Odero furono impegnati nella realizzazione di incrociatori e incrociatori torpedinieri di varia potenza. Le cospicue commesse militari esercitarono un effetto volano anche sul piano tecnologico perché imposero alle aziende un continuo ammodernamento tecnico per costruire prodotti all'altezza dei competitori internazionali. Al punto che i cantieri Ansaldo e Odero furono in grado di vendere i loro prodotti militari anche all'estero, come in Argentina o in Turchia. Dopo aver conosciuto una battuta d'arresto nel corso dei primi anni '90, le commesse militari ripresero con vigore nel primo decennio del '900, quando, oltre a nuovi tipi di cacciatorpediniere, fu impostata la produzione delle Dreadnought, vere navi da battaglia corazzate con molta artiglieria, che dislocavano oltre 20.000 t come la Giulio Cesare, la Napoli o la Duilio. La Ansaldo dei Perrone e il gruppo Odero – Orlando si fecero un'aspra concorrenza per ottenere la maggior quota possibile di commesse. La Regia Marina scelse di ripartirle in modo da far partecipare tutte le imprese interessate. Ad esempio, per la Duilio gli armamenti provennero dalla Armstrong di Pozzuoli, le corazze dalle acciaierie di Terni, lo scafo fu costruito a Castellamare e l'allestimento fu realizzato dall'Ansaldo. Importante fu anche l'attività di costruzione dei sottomarini del cantiere Muggiano presso La Spezia che per decenni ebbe un respiro internazionale.

Durante la Grande guerra, fu bloccata la realizzazione di quattro unità "superdreadnought" che avrebbero posto la Regia Marina ai primi posti del mondo, perché le particolari esigenze di guerra in Adriatico orientarono la produzione navale verso il naviglio sottile, i Mas ed i sommergibili, nella produzione dei quali i cantieri genovesi e liguri, come Ansaldo, Coastaguta, Muggiano, Baglietto, si distinsero. Questo orientamento fu conservato sino ai primi anni trenta, anche in ottemperanza al Trattato di Washington del 1922 che limitò il numero e le dimensioni delle navi da battaglia. I cantieri Odero, Ansaldo e Cantieri del Tirreno di Riva Trigoso di proprietà Piaggio furono particolarmente attivi nella costruzione di cacciatorpediniere della classe "Borea", di esploratori della classe "Navigatori" e di incrociatori leggeri della classe "Condottieri" e incrociatori pesanti della classe "Trento". Anche in questa epoca i cantieri liguri fecero la parte del leone nell'aggiudicarsi le commesse se si pensa che tra il 1920 e il 1934 nei cantieri controllati dal gruppo Odero-Terni e dall'Ansaldo si costruì circa il 54% delle navi militari varate in Italia. Peraltro permanevano i limiti strutturali della cantieristica navale italiana caratterizzata dagli elevati costi. Tuttavia, in ambito militare, dove si ricercava più l'efficienza tecnica degli armamenti, della difesa, della rapidità che non la convenienza economica, i cantieri liguri conservarono una dimensione internazionale, vendendo, per esempio, unità cacciatorpediniere alla Turchia e all'Urss.

Dalla metà degli anni Trenta la politica di riarmo attuata dal regime fascista e il fallimento degli accordi internazionali sulla limitazione degli armamenti determinarono la ripresa dei progetti delle grandi navi da battaglia, che la Regia Marina passò ai cantieri Ansaldo. Avviata con l'impostazione nel 1934 della corazzata Littorio del tipo "Vittorio Veneto", che dislocava oltre 35.000 t, tale politica proseguì con la costruzione, sempre nei cantieri Ansaldo, della Impero. Ma nuovi ordini di torpediniere ("Ariete") e di incrociatori più potenti e veloci ("Capitani romani") affluirono nello stesso periodo sia all'Ansaldo, sia al gruppo Odero-Terni, sia al gruppo Piaggio. Il livello qualitativo di tali

costruzioni fu elevato e permise alla Regia Marina di tenere testa nel Mediterraneo alla flotta britannica. Alla fine del conflitto, però, la flotta era drasticamente ridotta, perché distrutta o perché sequestrata dagli Alleati. Il secondo dopoguerra vide una drastica riduzione della produzione per la Marina militare nei cantieri liguri. Soltanto a partire dagli anni Settanta, nei cantieri del Muggiano e di Riva Trigoso, poi entrati a far parte della Fincantieri, tale attività ha conosciuto un nuovo sviluppo, orientandosi verso la produzione di naviglio militare di varie dimensioni e ad alta tecnologia, dai sottomarini alle fregate, agli incrociatori sia per la Marina Militare italiana sia per quelle di altri paesi. Dal cantiere di Riva, ad esempio, hanno preso il largo le fregate classe "Lupo" e "Maestrale", i caccia "Durand de la Penne" e "Mimbelli". Attualmente nei cantieri del Muggiano operano 852 persone, in quelli di Riva Trigoso 1.097.



Corso Unione Sovietica, 216 - Torino
tel. 011 31 65 456 fax 011 31 68 474
info@storiaindustria.it
www.storiaindustria.it